

LA SPEDIZIONE GARIONI SBARCATO FELICEMENTE A SIDI SAID

ha occupato il forte turco e si è saldamente accampata

I TELEGRAMMI PRIVATI PERVENUTI DA TUNISI CONFERMATI DALLE NOTIZIE UFFICIALI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo sbarco della truppa compiuto felicemente

ROMA, 11. (Ufficiali). — UN TELEGRAMMA SPEDITO IERI SERA ALLE 22 DAL LUOGO OCCUPATO E GIUNTO QUI STAMANE, INFORMA CHE LO SBARCO DI TUTTE LE FORZE ARMATE ERA GIA' ULTIMATO E CHE PROCEDEVA RAPIDAMENTE QUELLO DEI MATERIALI.

Il piano d'operazione

ROMA, 11. — I giornali, in lunghi articoli, commentano lo sbarco delle nostre truppe presso Zuara e rilevano l'importanza di questa brillante operazione militare.

Il Messaggero osserva che le condizioni naturali della costa occupata; ed il grande sforzo compiuto dai turchi per resistere al temuto sbarco degli italiani, spiegano la gravità della nostra impresa e accrescono l'importanza dell'azione. Dopo avere poi ricordato i precedenti dell'importante operazione militare e la sua accurata preparazione il Messaggero dice che il piano dell'azione venne concepito così:

Navi trasporto, scortate da navi da battaglia avrebbero dovuto presentarsi in una avvezza di sbarco a Zuara e schierarsi in posizione di sbarco, appoggiati da navi da guerra. Questo sbarco, cominciato lo sbarco, avrebbero fatto fuoco sulle truppe nemiche accorse ad impedire l'avanzata dei nostri. Sopravvenuta la notte, durante la quale continua l'azione dimostrativa di sbarco, i piroscafi sui quali erano imbarcate le truppe della divisione Garioni, stazionanti al largo, avrebbero dovuto muovere verso la penisola di Sidi Said e precisamente lungo questa penisola tra El Mina e Sidi Said (dove il 16 scorso dicembre sbarcò un drappello di marinai al comando del tenente di vascello Savoli) si sarebbe dovuto operare lo sbarco.

Effettuato lo sbarco i nostri avrebbero dovuto impadronirsi di un fortino turco che sorge in prossimità di Sidi Said e presidiarvi immediatamente, fino alla base della penisola.

Il compito di penetrare nel fortino e di impossessarsi della guarnigione era stato affidato agli ascari. Le azioni del giorno 9 sarebbero state precedute da efficaci bombardamenti operati dalle nostre navi lungo la costa occidentale da El Mina a Zuara.

I PARTICOLARI DELLO SBARCO

Le prime voci giunte a Tunisi

ROMA, 11. — La Tribuna ha da Tunisi: Cominciarono ieri sera a diffondersi le prime voci delle nuove operazioni militari intorno a Zuara e precisamente come sapete dell'avvenuto sbarco degli italiani fra Minha e Sidi Said. I primi telegrammi sono arrivati ieri sera verso le sette da Gabs, da Gerba e perfino da Sfax ad alcuni maggiori della nostra colonia. Tunisi e a molti commercianti da parte dei loro agenti sulla costa meridionale della Tunisia.

Anche le autorità francesi sono state largamente informate a quanto mi risulta dei nuovi avvenimenti e stamane i giornali francesi recano pure notizie e telegrammi dal confine tunisino dove la notizia del nostro sbarco è stata immediatamente portata da corrieri arabi che vi sono accorsi ed hanno assistito all'avvenimento.

La colonia italiana è vivamente ansiosa di nuove notizie in questa notte in questi circoli non si è quasi dormito aspettandosi da un momento all'altro la notizia di qualche fatto d'armi. I giornali si limitano a brevi commenti alle notizie ricevute, ed alle voci corse, noi qui commentiamo fanno rilevare l'importanza dell'operazione militare al confine tripolitano-tunisino, assumendo in proposito un atteggiamento di attesa di avvenimenti.

Vi riferisco in succinto le notizie che ieri sera ho potuto qui raccogliere da fonti diverse ma concordanti in modo da potervene garantire una certa esattezza.

Alla salma di Brega

Le prime notizie annunciarono uno

sbarco di marinai e di ascari entrati nei pressi della salina di Brega. E questa la Sebca (palude) ove lo sbarco fu effettuato. Questo fu annunciato dai pochi e rari abitanti del luogo e riferito e diffuso intorno con la rapidità di diffusione propria di questo paese.

La Sebca di Brega sorge davanti alla penisola di Ras el Machabes dove lo sbarco è avvenuto, proprio in prossimità del confine tunisino, poiché la punta di Machabes è proprio accanto alla punta di Agir.

La notizia diceva che numerose navi da guerra italiane si erano presentate nella spiaggia e che verso l'alba con gran zatteroni si erano sbarcate alcune compagnie di marinai ed ascari. Il mare era perfettamente calmo ed il tempo bellissimo. Più tardi altri telegrammi da vari luoghi riferivano presso a poco le stesse cose, aggiungendo che in qualche punto della spiaggia da sbarco le navi avevano eseguito forti bombardamenti.

I pochi abitanti sparsi qua e là per i piccoli agglomeramenti di capanne esistenti nel luogo erano fuggiti; ma altre notizie più complete e più precise si ebbero più tardi e poi fino alla mezzanotte.

I tre punti occupati

Queste precisano nel senso che lo sbarco sarebbe avvenuto non in un punto solo, bensì contemporaneamente in vari punti della spiaggia tra El Mina e Sidi Said ed il marabutto di Sidi Aly. In quegli stessi pressi ad una certa distanza dall'Uadi Mokta sulla sponda sinistra i turchi hanno un fortino di confine denominato Farwa dove è una piccola guarnigione.

Non pare che la guarnigione, stando almeno a queste prime notizie, sia stata informata subito dell'avvenimento o almeno non si riferisce affatto che essa si sia mossa.

I marinai e gli ascari

Lo sbarco che è cominciato nella notte appena ai primi albori con i marinai e con gli ascari entrati continuò tutta la mattinata, durante la quale sbarcarono numerose truppe di terra, che la fantasia degli indigeni trasmetteva delle notizie fa risalire ad una cifra assolutamente favolosa. L'impressione generale qui è di meraviglia per l'operazione compiuta così all'ingrosso in un punto della spiaggia che tutti i telegrammi descrivono come oltremodo aspro e difficile presso Sidi Said.

Il bombardamento di Zuara

Verso mezzanotte sono arrivate notizie telegrafiche direttamente da Zuara. Esse annunziavano dapprima un altro violentissimo bombardamento delle navi da guerra contro Zuara, avvenuto nel pomeriggio di ieri e che sarebbe stato infinitamente più grave e micidiale dei tre bombardamenti precedenti. Quest'ultimo preludeva ad un altro sbarco di truppe che si stava eseguendo di pieno petto dinanzi a Zuara, ed al quale il presidio turco arabo si apparecchiava accanitamente ad opporsi. Ulteriori notizie non danno più come avvenuto questo sbarco, ed è perciò da ritenersi come una finita manovra. L'impressione in tutta la colonia è grandissima e l'entusiasmo è al massimo.

Anche nei circoli francesi si è assai impressionati e l'elemento indigeno è assai contrariato.

La potenza insistono ad occuparsi della mediazione!

PARIGI, 11. — L'Echo de Paris ha da Costantinopoli: L'ambasciatore di Francia ha avuto un colloquio di un'ora col ministro degli esteri. Si crede che l'intervista, che è stata molto nota si riferisca ad una iniziativa francese per una mediazione delle potenze ed il Petit Journal scrive che la presa di Zuara da parte degli italiani faciliterà agli ufficiali francesi la sorveglianza della frontiera.

(Stefani)

Il ritorno dell'on. Giolitti a Roma

TORINO, 11. — La Stampa dice che il presidente del Consiglio giungerà stamane alle 11 da Cavour per proseguire col diretto delle 20.10 per la capitale.

Il generale Garioni

Il comandante della nostra spedizione a Sidi Said è vivamente ricordato a Udine, ove comandò per due anni la brigata Salerno.

Il generale Garioni è nato a Montebelluna il 19 dicembre 1856.

La sua carriera fu rapida. Uscito dalla scuola di Modena, il 23 agosto 1875 col grado di sottotenente subito si affermò colto e brillante ufficiale; frequentò poi la scuola di guerra di Torino e quindi fu promosso a scelta capitano.

Di grado in grado, giunse rapidamente a quello di colonnello, e in tale qualità nel 1900 egli comandò la spedizione italiana in Cina.

Poco dopo il ritorno in patria, Vincenzo Garioni fu promosso maggior generale e comandò la brigata Salerno di stanza a Udine; due anni sono fu proposto alla direzione della importante Scuola di Tiro di Parma allora radicalmente trasformata.

Con decreto 4 maggio 1911 venne promosso tenente generale e destinato al Comando della Divisione di Padova.

Quindi il Governo gli diede l'ultima prova della sua fiducia chiamandolo in Libia sul teatro della guerra e affidandogli un'importantissima operazione come quella dello sbarco predetto.

Le relazioni sempre più tese fra la Russia e la Turchia

VIENNA, 11. — La Zeit ha da Costantinopoli: Il contegno della Russia comincia a destare qui inquietudine.

Tutto fa prevedere la possibilità di un conflitto fra Turchia e Russia: così i due stazioni russi a Costantinopoli fino da martedì sono sotto pressione, ed hanno completato la loro provvista di carbone per poter salpare al primo segnale. D'altro canto il corrispondente della Zeit dice di avere appreso da ottima fonte che l'ammiraglio russo ha ordinato alla direzione della flotta volontaria di concentrare le sue navi nei porti russi e di tenerle pronte ad imbarcare truppe. La rappresentanza delle società di navigazione appartenenti alla flotta volontaria a Costantinopoli dichiara di non poter prendere impegni per carico di merci da assumersi in Turchia, giacché in caso di pericolo essa dovrà sospendere il suo servizio nelle acque turche.

Parecchie navi turche caricano giorno e notte armi e munizioni destinate ai porti del Mar Nero e del Mar di Marmara. Le fabbriche di munizioni lavorano senza posa, e il ministro della guerra Mahmud Sefket lascia la ispezione di frequente. Egli ha ordinato di affrettare il più possibile i lavori per poter dotare di tutto l'occorrente e colla massima sollecitudine i singoli comandi dei corpi d'esercito. Si dice che la Turchia va incontro a gravissimi avvenimenti.

Il blocco italiano in Arabia

La pellegrinaggi alla Mecca

LONDRA, 11. — A proposito della restituzione del blocco italiano nel Mar Rosso l'agenzia Reuters cita che il nuovo pellegrinaggio alla Mecca arriverà all'isola di Cipro soltanto nell'ottobre prossimo. L'ultimo pellegrinaggio avvenne lo scorso mese. Ciò dimostra che il blocco italiano non turba presentemente il pellegrinaggio.

La sottoscrizione per la flotta aerea

Anche Torino regala un aeroplano

TORINO, 11. — La Gazzetta del Popolo reca che la giunta comunale, prendendo atto che il Sindaco fu chiamato a far parte del Comitato per l'aereo club d'Italia, per la costituzione della flotta aerea, ha deliberato di proporre al consiglio comunale la spesa per l'acquisto di un aeroplano, quale concorso del comune alla simpatica e patriottica manifestazione nazionale.

Ciò che si fa a Bologna

BOLOGNA, 11. — In seguito ad invito del sindaco di Bologna si sono riunite ieri alle 11 nella sala comunale delle commissioni, varie notabili cittadini allo scopo di dare un carattere esclusivamente patriottico alle manifestazioni che anche a Bologna si

sono iniziate per il dono allo Stato di una flotta aerea. Dopo qualche discussione, si è intanto proceduto alla costituzione definitiva del comitato del quale faranno parte tutti gli intervenuti all'adunanza e gli altri che pure non avendo potuto intervenire ne avranno ricevuto dal Sindaco l'invito.

Presidente onorario è stato nominato il comm. Nadalin sindaco, presidente effettivo il marchese on. Tanari, vice presidente il conte Biancamani e Ugo Gregorini Bingham, segretari il conte Alessandretti e Sebastiano Sani. Il comitato si metterà tosto al lavoro, certo che la cittadinanza tutta vorrà corrispondere ai suoi sforzi con entusiasmo e fervore patriottico di cui sempre ha dato prova. E' notevole intanto una prima offerta di lire 10 mila che la Giunta comunale ha deliberato di proporre quanto prima al consiglio quale contributo del comune al dono della flotta aerea.

La battaglia delle Due Palme a Bengasi

giudicata dal "Times"

LONDRA, 11. — Il corrispondente militare del Times, commentando il combattimento del 12 marzo scorso a Bengasi, scrive che esso può essere considerato come la migliore operazione finora compiuta dalle truppe italiane. Il modo con cui si sono condotti gli italiani in quell'attacco è meritevole di ogni elogio. La rapida risoluzione del gen. Briccola nell'attacco, l'esecuzione egualmente rapida di tale decisione da parte del generale Ameglio, lo slancio della fanteria, l'appoggio eccellente dell'artiglieria, l'audace impiego di essa, sono degni di grande ammirazione. Non bisogna neppure dimenticare gli esploratori aerei, le cui ricognizioni permisero l'improvviso attacco. Gli ufficiali, lo stato maggiore e le truppe cooperarono con piena armonia; così il risultato dell'azione è stato un successo completamente meritato.

Venezia a Giosuè Carducci

VENEZIA, 11. — Stamane alle 11 vi fu ai Giardini Pubblici l'inaugurazione del monumento dedicato dalla città di Venezia a Giosuè Carducci.

Erano presenti il sindaco conte Grimani, il cons. delegato Benedetti per il prefetto assente, gli ammiragli Garrelli e Cagni, i senatori Pastore e Tecchio, i deputati, on. Foscarelli, Galli ed Orsi, il colonnello Squillace, il comm. Diena e molte altre autorità.

Una folla di cittadini, fra cui parecchie signore, assisteva alla cerimonia. Al suono della marcia reale, intonata dalla banda cittadina, fu tolta la tela che avvolgeva il monumento e il sindaco pronunciò un discorso, inneggiante all'opera essenzialmente patriottica del grande poeta della terza Italia. Il monumento, opera d'arte bellissima dello scultore Annabale De Lotto, consta di un'erma che sorge da una vella, tutta in pietra d'Istria, con una grande aquila di bronzo con le ali spiegate. L'intero monumento misura l'altezza di otto metri.

Il canottieri pernamico di ritorno da Corfù

BRINDISI, 11. — Il cancelliere tedesco proveniente da Corfù è giunto a bordo del Koelberg.

La riforma finanziaria in Cina

PARIGI, 11. — Il corrispondente del Journal de Shanghai ha intervistato Tang Chao Yi, primo ministro cinese che ha contribuito alla fondazione della repubblica, inducendolo ad aderire Jüan Shi Kai al nuovo regime. Tang Chao Yi si preoccupa anzitutto della riforma finanziaria del modo di esazione delle imposte per il quale saranno stabilite norme precise sottraendola all'arbitrio ed al favore dei funzionari.

Lo sfruttamento delle risorse naturali e lo sviluppo del commercio e delle industrie, faranno parte del programma del nuovo gabinetto repubblicano. La questione del regime elettorale sarà risolta con l'introduzione del suffragio ristretto dovendo gli elettori essere proprietari o possedere un certo grado di istruzione.

I negoziati franco-spagnoli tornano incacerirsi

PARIGI, 11. — Il corrispondente del Journal spiega così il pessimismo che regna nei circoli politici, circa la questione marocchina. Il governo spagnolo nel suo desiderio di conciliazione della Spagna per la questione finanziaria aveva già ammessa la domanda francese, ma l'esercito protestò e l'opposizione provocò un cambiamento di idee nei governanti. Il colonnello Silvestre giunse a dire che se la Spagna cedeva la parte della vallata dell'Ourga, reclamata dalla Francia, tanto valeva far rientrare il corpo di occupazione nel Gharb.

La Spagna rifiutò di cedere alla Francia il territorio da questa reclamato nel nord ed offrì una piccola parte del sud della vallata dell'Ourga. Le speranze di veder finire presto i negoziati svaniscono.

PARIGI, 11. — Il corrispondente dell'Echo de Paris da Madrid telegrafa che la nota spagnola circa la questione marocchina consegnata ieri all'ambasciatore di Francia Geoffroy si riferisce anche alle concessioni territoriali. Nei circoli diplomatici, l'impressione circa la nota stessa non è ottimistica. L'ambasciatore di Inghilterra non assisteva al colloquio di Geoffroy col ministro degli esteri Garcia Prieto.

Un grande combattimento tra francesi e barbari nel Marocco

DOUJIDA, 11. — Un gruppo di 2500 berberi e Beniunain attaccarono all'alba del 9 corrente con estrema violenza un corpo in ricognizione comandato dal tenente colonnello Ferand a Mahiridja, sulla Ued Hamman all'ovest di Deldu. Ferand prese energicamente l'offensiva e disperso l'arabica nemica ed inseguì gli ultimi gruppi per una decina di chilometri. L'harka lasciò sul terreno numerosi morti. I francesi ebbero venti morti fra cui un ufficiale e quattro sottufficiali e 63 feriti fra cui tre ufficiali e un sottufficiale.

LE PERDITE ENORMI

ELLO SCIOPERO INGLESE

LONDRA, 11. — Il Daily Telegraph annunzia che durante le cinque settimane di sciopero le compagnie ferroviarie della Gran Bretagna hanno subito perdite che si elevano a 3 milioni, 200 mila lire sterline.

Un reggimento di fanteria ha ricevuto ordine di recarsi a Vigan.

La Spagna e la Santa Sede

MADRID, 11. — L'ex-ministro liberale Merino avrebbe accettato la carica di ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

La descrizione della costa tra Tripoli e Zanzur

dove si svolgono attualmente le operazioni di guerra

Perché i nostri lettori abbiano chiaro sotto l'occhio il terreno dove si svolgono le attuali operazioni militari riassumiamo dalla relazione del prof. A. Rigemma, i punti descrittivi della linea costiera intercedente fra Tripoli e Zuara.

Da Tripoli a Zanzur

La campagna compresa fra Tripoli e Zanzur che si percorre agevolmente in tre ore a cavallo, è tutta una radura incolta, intervallata solo a mezz'ora circa dalla città di Gargaresch che comandando da occidente da occidente la difesa del porto di Tripoli, a mezz'ora circa più ad ovest dei giardini della piccola oasi di Gargaresch, che si stendono fra la strada e il mare. La ricchezza di questi pochi giardini mostra che cosa potrebbe divenire il terreno fino a Zanzur qualora non gli mancassero né l'industria opera umana, né l'escavazione di numerosi pozzi, facile d'altronde ad ottenersi per la qualità della terra e per la vicinanza dell'acqua nel sottosuolo.

Da Gargaresch a Zanzur i campi non sono coltivati; ma potrebbero sicuramente fiorire, come fiorisce la bellissima oasi di Zanzur.

Queste oasi e oggi coltura prevalentemente di palme; ma il piano della campagna è a cultura di ogni genere di prodotti di giardinaggio; e assai abbondanti sono anche gli ulivi e i melograni e molte specie di alberi da frutta.

Il percorso Zanzur Zavia che si compie in poco meno di cinque ore di cavallo, a passo di marcia, e come il tratto seguente Zavia Agellat, assai significativo nel riguardi della possibilità di rendimento del suolo litorale dell'intera costa occidentale della Tripolitania, qualora essa sia sottoposta ad una coltura razionale e ad uno sfruttamento oculato. Tra Zanzur e Zavia non si ha che un alternarsi ininterrotto di oasi e di radure che formano un contrasto assai vivo. Le oasi sono fiorenti di palme e di ogni genere di verdure e di alberi; e l'irrigazione ottenuta con i pozzi primitivi degli arabi riesce a coprire di una ricchezza di vegetazione e di un verde intensissimo tutta la campagna, mentre le radure che sono adibite specialmente al pascolo del bestiame e in parte alla coltura dei cereali offrono un aspetto di aridità e di desolazione straordinaria. La vita agricola è concentrata tutta nelle oasi.

Tra Zanzur e Zavia le varie oasi hanno successivamente il nome di Seiad, El Maia, Geddaim e sono frazionate in numero straordinario di piccoli giardini forniti di pozzi.

La più grande delle oasi è senza dubbio quella di Zavia; che a quanto afferma il calcolatore di quella circoscrizione conterebbe circa 250.000 palme e sarebbe popolata da circa 30.000 abitanti. Essa è anche la meglio denutrita, sotto l'aspetto agricolo, e per ricchezza di giardini e per disposizione di palme — che sono spaziosamente ad intervalli regolari e non si lasciano crescere a ceppi di due o tre insieme, come avviene in qualche altra oasi — si impone davvero alla ammirazione dei viaggiatori.

Zavia

Anche il nucleo principale di case dove sotto la residenza del cadam, c'è il municipio, (beladja) e la caserma presenta un aspetto in paragone decoroso e si sta ora promouendo nelle vicinanze la costruzione di alcuni edifici destinati ad uso pubblico (scuole, mazzette, ecc.). Zavia non è un paese vero e proprio al centro dell'oasi in cui si riunisce la popolazione agricola. Di vere grosse borgate, ad occidente di Tripoli, non ci è accaduto di trovarne una sola, l'ultimo paese di confine Zuara. Zavia ha due aggruppamenti prin-

cipali di case: quello dove sono gli edifici pubblici, con la caserma, e parecchie case private, con botteghe e con la grossa piazza del mercato. L'altro dove abita per la massima parte la popolazione israelitica, cioè l'elemento che esercita tutti i piccoli mestieri e tutti i piccoli commerci. Il resto della popolazione è sparpagliato per lo più in casette, per la campagna.

Da Zavia ad Agellat

Tra Zavia, Umm-el-Khaschab ed Agellat, è lo stesso succedersi ininterrotto di oasi, che si osserva tra Zanzur e Zavia e le oasi sono anche più belle e più frequenti e le radure interposte e meno grandi. Il terreno di queste radure incolte è sempre perfettamente analogo a quello delle regioni coltivate a palmeti e ai giardini; e all'ingresso o alla uscita delle oasi non è raro veder giovani giardini in formazione che saranno destinati fra non molti anni ad avere lo stesso sviluppo rigoglioso del resto dell'oasi.

Qualche volta, come al principio dell'oasi di Sabria — la prima venendo da Zavia — si osserva questo, che per un certo tratto l'oasi si svolge tutta nella parte destra della strada, ordinariamente battuta, mentre nessuna ragione impedirebbe la creazione di palmeti analoghi sull'altro lato.

Queste oasi, come la seguente di Bu Isa e poi quella di Surman, sono fra le più belle di tutto il litorale ad occidente di Tripoli; e in realtà nulla si può immaginare di più strapietamente rigoglioso. L'non più frequenti ulivi sono in ragione dell'enorme spessore di alcuni di proporzioni a volte gigantesche, e sono lasciati crescere senza alcuna cura speciale. Melograni, fichi, gelsi, alberi da frutta sono profusi dovunque e crescono fittissimi; i giardini sono in genere chiusi da siepi di fichi d'India. L'irrigazione per mezzo di pozzi numerosissimi è largamente praticata. Ci è sembrato a Bu Isa soprattutto che lo sfruttamento del suolo avvenisse con un metodo alquanto più ragionevole del consueto.

L'oasi di Talbat, che pure è una delle più ricche non ci presenta un altro tratto della sua estensione che sole palme; mentre, seppure la natura del terreno non permettesse giardini fiorenti come quelli di Bu Isa e di Zavia, l'escavazione di più numerosi pozzi e una buona irrigazione certamente recherebbero un rendimento maggiore.

Con l'avvicinarsi di Agellat il terreno diventa alquanto più sabbioso. Le dune si avvicinano; e infine la parte massima delle palme di Agellat cresce appunto in mezzo alle sabbie. Al principio dell'oasi, venendo da est, si attraversa una sebca discretamente estesa.

L'acqua nell'oasi si trova a pochissima profondità. Basta appena scavare tre metri circa per essere in presenza dello stato acquifero. Gli arabi per piantare le palme non hanno che a fare un fosso discretamente ampio al fondo del quale — quando siano arrivati all'acqua — collocano la giovane palmetta. Ma sebbene favoriti così dalla natura, e sebbene le sabbie mobili possano crescere prosperamente rigogliose le palme, la cura che ad esse dedicano gli abitanti è quasi nulla. Ne traccia alcuna di recinzione; e il necessario intervallo tra palme e palme è di regola osservato e osservato da uno stesso ceppo si lascia crescere due o tre individui che si soffocano a vicenda. La vita Talbat in uno stato assai primitivo e anche la vita umana che si svolge attorno al piccolo centro (in cui sono un mercato, alcune piccole case e botteghe, la caserma con un piccolo distaccamento di soldati e di gendarmi; infine la residenza e gli uffici

pubblici del «caicamano» e del «be-
ladi», in un momento di fanciul-
lezza appena di sboccio. E principal-
mente nei giorni di mercato, che gli
scambi più umili si fanno e che si
può provvedere così alle esigenze della
vita, come all'acquisto d'alla ripa-
razione degli strumenti necessari per
la vita agricola.

L'indole della popolazione araba
— scrive il prof. Augemmaro — si ma-
nifesta nella zona percorsa, ugualmente
mita. L'ospitalità ne è cordiale e spon-
tanea. La missione è stata ad un
ad Khassidacan oggetto di infinita
e commoventi manifestazioni di simpa-
tia e di grazie ospitali; e alla premura
era certamente estranea qualsiasi idea
di interesse come non vi aveva certamen-
te parte il fatto della scorta dei
dei due gendarmi.

Da Agellat a Zuegha

Le rovine dell'antica Sabratha si es-
tendono in una regione assai ampia,
sul lido del mare, più che un'ora
e mezza a nord est di Agellat. Il sito delle
rovine viene comunemente designa-
to sulle carte geografiche col nome di
Tripoli vecchia; ma gli arabi chiama-
no generalmente Zuegha, tutta que-
la parte di territorio, e più specialmen-
te un piccolo seno di mare, che è co-
me un porto naturale protetto da scogli,
dove anche oggi giorno sbarcano le
merci dirette ad Agellat. Presso
questo porto (Marsa Inta Zuegha) vi
è un piccolo corpo di guardia, ha il com-
pito di impedire il contrabbando. Le
rovine più propriamente dette sono
designate col nome di Medina (le
città) o El Tabra (resto dell'antica
dominazione di El Sabra), e rimangono
ad est del porto di Zuegha.

Per recarsi a Zuegha bisogna attra-
versare un po' a sud la parte dell'o-
asi di Agellat passata di già nel ve-
nire. L'osai che cammina in tutto da 60
a 70.000 palme e circa 20.000 abitanti
— come ci ha riferito il «caicamano»
— si svolge tutta in mezzo alla sa-
bia, che, qua e là, assume addirittura
la forma di dune. L'unica pianta
che vi cresce, è la palma, ma come di
cerume, non così rigogliosa e curata
come altrove: non manca però nel
palmeto, secondo lo abbiamo constatato
qualche tratto coltivato ad orzo.
Ma attraversata l'osai e alcune case
dei paludosi (fehke) che in qualche
posto si sono in essa formate, il ter-
reno acquista la consistenza solida e
sarebbe modo di sviluppare una vege-
tazione fiorente; che però in tutta que-
sta zona fertile, che si svolge lungo il
mare, è quasi senza eccezione, asso-
lutamente mancante.

Sabratha

La città di Sabratha non ci presenta
in genere che un ammasso informe di
ruderi.

L'unica delle sue grandi costruzioni
che sia meglio conservata è l'apote-
ntorio del resto non si trovano che rovine
gigantesche e caotiche delle quali
a primo aspetto sarebbe impossibile
ad ogni modo, azzardato congetturare
la destinazione e la forma.

Moltissimo ci sarebbe da riprome-
ttersi da una città come questa, dove
lo strato terroso di riporto deve es-
sere, dappertutto altissimo, e dove si
vedono frequentemente affiorare tron-
chi di colonne, frammenti di statue,
marmi e decorazioni monumentali, e
così via.

Da Zuegha a Zuara

La regione interposta fra Agellat e
Zuara è tutto una triste regione palu-
dosa, che dopo i mesi delle piogge è
abbandonata dalle acque e non appa-
risce che come un immenso tavoliere
uniforme, popolato solo di cespugli
numerosi di alta, di sparto per
stuoie, e di altra erbe che hanno i no-
mi arabi di *gaddam, gaddil, ghesha,*
seccom, tegui, ecc. Verso il nord della
parte del mare questa *fehke* (palude),
è chiusa da una specie di collina in
parte sabbiosa, verso sud essa si pro-
lunga col che non si distingue dove
come finisce. Occorrerebbero, però,
delle carte di sistemazione idraulica
non, indifferenti, delle quali forse si
potrebbe sperare qualche non lieve
vantaggio.

Ecco come il prof. Augemmaro de-
scrive, sull'ottima *Rivista d'Africa*, il
paesaggio di Zuara.

Zuara

posta ad occidente di Tripoli si
presenta come un paese vero e pro-
prio. Gli abitanti vi sono numerosi, e la
vita commerciale vi è modesta, a quel
che sembra, ma non del tutto spen-
ta. Il porto di Zuara è frequentato da
un numero non indifferente di ve-
licoli.

Come centro abitato più vicino al
confine tunisino, Zuara era sede di
un battaglione di 100 uomini, concen-
trati a oriente del paese in dieci o
undici piccoli fabbricati disgiunti, ad-
dati a caserme, non hanno però nes-
suna solidità.

Zuara è sede di una popolazione mi-
sta, araba e berbera: le due popola-
zioni vivono in più possibile separate
tra loro: l'elemento berbero parla
sottintesa in berbero, e parlando con
gli arabi l'arabo, una lin-
gua assolutamente a sé.

Una cosa che colpisce è il materia-
le col quale generalmente sono co-
struite le casette del paese, tutte in
genere, a un solo piano terreno.
Queste case sono fabbricate in quel-
la pietra speciale che si dice gesso,
che non ritroviamo nei palazzi prin-
cipali di Chiosso e di Festos, in
Creta.

Si ricava da piccole case a sud di
Zuara, ma la qualità migliore, di cui
si fa anche una esportazione discreta,
vengono dai paesi del Gebel.
La campagna, che sta immediatamente
a sud del paese di Zuara, non è
sabbiosa come quella in cui l'osai ge-
neralmente si svolge ad est e ad ovest.
Il terreno acquista solidità e compe-
tezza.

A pochissimi minuti dalla città si
vedono sorgere campagne rigogliosi-
sime, con viti, alberi da frutto, e
prattutto oliva assai belli.

La coltura dell'oliva va anzi pren-
dendo sempre maggior piede.

E in una campagna posseduta da
uno dei benestanti maggiori del paese
si può vedere tutto un sistema per
l'irrigazione dell'oliva, in parte a ma-
chinese, in parte europeo, e in ogni
modo assai lontano dalla meschinità

primitiva dei trantoi e dei pressoi a
rubi.
Dietro questa zona coltivata solo in
parte, ma che potrebbe divenire tutta
assai produttiva, sorgono, frequentissi-
me le palme della Meschia.
E ci si assicura che per un tratto
considerabilissimo verso sud il terreno
sia tutto egualmente eccellente; cosa
del resto di cui si ha una prova nel
fatto già altrove accennato, che, ve-
nendo a Zuara, e poi oltrepassandola
in direzione di ovest si veggono lonta-
no, a mezzogiorno, le oasi di Genan,
Ben Nasib, Meschia, Ras Tabal.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE Il fabbricato del guardio di finanza

Ci telefonano da Roma, 11:
Nell'udienza di oggi l'onor. Fatti
ministro delle finanze ha sottoposto
alla sanzione Sovrana il decreto re-
ale che promulga la legge ed autorizza
la spesa di lire 35.000 per l'acquisto
del fabbricato in Cividale, attualmen-
te in uso per la Regia guardia di Fi-
nanza.

I funerali di un soldato - Il Me- dico di Mersino

Ci scrivono 11 (n):
Verso le due ore ebbimo luogo i
funerali di un soldato alpino apparte-
nente al comune di Montepetra,
morto nell'ospedale per il suo tipo.

All'accompagnamento vi partecipò
il colonnello, tutti gli ufficiali del
presidio e tutto il battaglione.
La salma venne tumulata nel cime-
terio della frazione di Rualis.

Questa mattina il nostro dele-
gato di P. S. con la guardia muni-
cipale in borghese Cantarutti, dispo-
sero un servizio per sorprendere nel-
l'esercizio delle sue funzioni clandestine
il famoso medico di Mersino, che
guarisce tutti i mali, secondo la buo-
na fede dei suoi clienti con metodi
empirici a base di decotti estratti da
erbe, che fa, raccogliere in grande
quantità, anche crediamo, per i far-
macisti.

Secondo quello che si dice, il medi-
co di Mersino vende i suoi specifici
in forma e dose di medicamento.

Il Delegato oggi sequestrò precisa-
mente una boccetta ad un tale di
Rualis, che poco prima, aveva acqui-
stato dal suddetto medico.

Recatosi nella abitazione del pseudo
medico, praticò una minuta perquisi-
zione, non sappiamo con quale esito.

Il medico di nome e non di fatto,
giustificò il suo operato dimostrando
che venne altre volte processato, sen-
za esito, esercitando un'arte, l'erba-
tuolo, per la quale è autorizzato e
senza le relative tasse.

Il Delegato gli ordinò di sospen-
dere per intanto la vendita dei suoi de-
cotti, in attesa di ordine.

Staremo a vedere come la finirà.

Da CODROIPO Artista pergamena al maestro della scuola di disegno

Ci scrivono 11 (n):
La Presidenza della Società Ope-
rale di Codroipo ha diramato ai suoi
soci il seguente invito:

Come atto di doverosa riconoscen-
za verso il signor Pasquotti Pompo-
nio, maestro della scuola Operale di
disegno, che per le sue profiche e ze-
lanti prestazioni nell'impartire l'istru-
zione ebbe a riportare la massima o-
norificenza alla mostra di Emulazio-
ne tenutasi in Udine nel settembre p.p.,
questo Consiglio sociale delibera
offrirlgli una pergamena come at-
testato della sua piena soddisfazione
per i vantaggi ottenuti.

Deliberava, atteso, nell'occasione
della consegna di un diploma, un ban-
dello che venne fissato per la sera
del 13 aprile, corrente, stabilendo la
quota di L. 250.

Si fa perciò speciale invito alla S. V.
di prendervi parte, avvertendo che le
adesioni si ricevono a tutto il giorno
10 aprile presso il signor Alessandro
Bianchi e dal collettore Sambuc-
co Luigi.

La Presidenza
La pergamena e lavoro fineamente
artistico eseguito dalla mano esperta
del signor Pietro Beltrame, operaio
marinai, nel laboratorio del signor
Angelo Tomasini di qui.

La pergamena porta la seguente de-
dicata del dott. Giuseppe Bertuzzi:
«Pomponio Pasquotti — valoroso as-
siduo maestro — alla scuola di dis-
egno codroipese — diede vita, impulso,
onore». — La Società Operale — di
ambito premio, per sua virtù pregiata
— riconoscente 13 aprile 1912.

Da FANNA Gli insegnanti per Umberto Ca- ratti - La sagra della Madon- na di Strada

Ci scrivono 11 (n):
Anche maestri di questo paese han-
no aderito e sottoscritto per una
targa sulla tomba di Umberto Caratti,
che indicherà la imperturbabile gra-
titudine dei maestri italiani per colui che
fu il loro primo ed amato duca.

Anche gli insegnanti della vicina
Cavasso Nuovo hanno aderito alla
nostra iniziativa.

L'annuale sagra della Madonna
di Strada, che doveva aver luogo co-
me di consueto nella seconda festa
di Pasqua, avendo il Papa abolito la
domenica festiva, è stata rimandata
a domenica prossima 14.

Speriamo che il tempo, già im-
brocciato, vorrà permettere agli a-
bitanti di Fanna e degli altri paesi di
andare a passare alcune belle ore in
quel giorno, in tale amena località.

Da SPILIMBERGO L'arrivo d'un reduce dalla Libia Bambina annegata

Ci scrivono 11 (n):
Sabato sera con il treno delle 19.25
giungerà il soldato Tambosco Vittorio,
reduce dalla Libia.

Egli riporta una grave ferita alla
presa di Ain-Zara.

Al valoroso soldato si preparano fe- stose accoglienze

Oggi alle ore nove nella frazione
di Domaniere (comune di S. Giorgio
della Richinvelda) la bambina Fran-
ceschina Maddalena, di anni due,
mentre giocava vicino alla nonna che
era intenta a sciogliere in un fiasco
alcuni utensili, non si sa come, messo
un piede in fallo, precipitò nell'acqua.
La povera bambina venne subito
tratta in salvo, ma purtroppo, un'ora
dopo, nonostante ogni cura, cessava
di vivere.

Da LATISANA Un fallimento

Il R. Tribunale Civile e Penale di
Venezia ha dichiarato il fallimento di
Grillo Giovanni di Antonio negoziante
in coloniali a Portogruaro e La-
tisana, con liquidazione. L'attestato
nominò Giudice delegato l'avv. Antonio
Franzi e curatore provvisorio
l'avv. Andrea Frattina, fissò il 23 cor-
rente 10 per la convocazione dei credi-
tori, presso il tribunale di Venezia, per
procedere alla nomina della dele-
gazione di sorveglianza e per esse-
re sentiti su quella del curatore defi-
nitivo a tutto il 30 corrente il ter-
mine per produrre presso la cancellie-
ria del Tribunale di Venezia le dichia-
razioni coi titoli di credito ed il 18
maggio p. v. ora 10 per la chiusura
del verbale di verificaione dei cre-
diti.

Da PORDENONE Elezioni alla Società Operale - La vaccinazione

Ci scrivono 11 (n):
Ieri sera ha avuto luogo la prima
seduta del nuovo Consiglio della So-
cietà Operale.

Venne rieletto a presidente il si-
gnor Antonio Brusadola; a vice-presi-
dente venne eletto il signor Treu Fran-
cesco, ad iretori i signori Gaudenzi
Enrico, Tama' Riccardo e Tomadini
Angelo.

Agli alunni delle scuole della
città, di Borgo Meduna e Torre, ven-
ne oggi praticata la vaccinazione.

Domani gli alunni della scuola di
Rorai subiranno la stessa sorte dei
loro colleghi.

Disastri Bergamo. Attito e Giuseppe, piaz- chieria, vno e liguri, Caserta - At- tivo realizzabile circa lire 2750, pas- sivo circa 7400, per L. 400 con privi- legio. Meschinità di capitale d'im- pianto, inesperienza commerciale e concorrenza le cause del fallimento, che fu chiesto dai falliti stessi.

Rosa-Ulana Angelo, vini, Mania-
go. Il fallimento fu provocato da
due ditte edilizie di circa 1200 lire,
unico passivo forte, rimasto escluso
dal concordato stragiudiziale al 35
per cento, concluso lo scorso anno
con altri creditori, pagato col ricavo
di stabili, merci e mobili, sicché nul-
la più resta di attivo all'infuori di
una partita di crediti di L. 1409.22
(Sole).

Da MANIAGO Una nuova Banca

Si è costituita in Maniago, sotto
forma di Società Anonima una Ban-
ca. Mandamentale Maniago, collo sco-
po di rilevare e continuare la gestio-
ne del Banco V. Faelli e C. di Ma-
niago e di fare operazioni bancarie
tutte specificate e dettagliatamente
indicate nello statuto, approvato dall'as-
semblea del giorno 26 febbraio 1912.

Il nuovo istituto di credito porterà
il titolo di ragione sociale di Banca
Mandamentale Maniago, e aprirà un
ufficio di corrispondenza per i comu-
ni di Fanna e Cavasso nella sede che
il Consiglio di amministrazione cre-
derà più opportuno.

La Società avrà la durata di anni
25 e potrà prorogarsi per deliberazio-
ne dell'assemblea, colle norme stabili-
te dall'art. 146 Codice di Commercio.

Il capitale sociale è fissato fin d'ora
in italiane lire 250.000 (duecentocin-
quantamila, diviso in azioni nomina-
tive da 250 cadauna, già tutte sotto-
scritte da soci).

I soci sono in numero di 94.
Gli amministratori nominati nell'as-
semblea del 26 febbraio 1912, sono in
numero di 7 e sono i seguenti:

Banca di Pordenone. Maddalena
avv. Giacinto G. Batta Zecchin
Giuseppe di Angelo, ing. Antonio Gi-
rolami fu Francesco avv. Mario Ma-
chi fu Alfonso, Ardi. Giuseppe fu
Pietro e Beltrame Romano di Pietro
i quali tutti hanno accettato la carica
ed avranno la firma sociale.

I sindaci sono in numero di 5 e so-
no i seguenti:
Zanardini dottor Gino fu Angelo,
Marus Carlo di Giuseppe e Lovisa
Giulio fu Angelo, Tonon Federico e
Gasparini Giuseppe fu Domenico, i
quali hanno pure accettato la carica,
tre primi in qualità di effettivi, i due
ultimi di supplenti.

Il grosso affare del Politeama a Pola

TRIESTE, 11. — Il divieto dell'am-
miraglio alla guarnigione ed all'or-
chestra della marina di partici-
pare alle rappresentazioni al Politeama
Cisotti fu tolto e stasera dinanzi a
pubblico numeroso la compagnia di
opere viennesi diede con l'orchestra
della marina l'opera *«La cost-
ta Susanna»*.

Nulla si sa ancora circa il ricorso
dell'imprenditore Bolocco.

Cronaca dello Sport Il Derby, nelle alle Capanelle

ROMA, 11. — Corse alle Capan-
nelle. — Oggi all'ippodromo affolla-
tissimo ha avuto luogo, con tempo
splendido, la corsa del Derby, reale
con premio di lire 50 mila.

Hanno preso parte alla corsa tutti
gli iscritti, meno Shikari. Sono giun-
ti: 1.º Rembrandt e Salvatore Rosa
(dead eat), 3.º Aleo, 4.º Mahija.

Dopo la sesta corsa si ripeté il
Derby reale. Rembrandt giunse dead
heat con Salvatore Rosa corse il Walk
Over ed è dichiarato vincitore asso-
luto del Derby.

Il Cambio ROMA, 11. — Il cambio per dom- ni è 101.09.

I clericali e i socialisti radunati all'Ufficio prov. del lavoro

Ieri mattina nei locali della Pro-
vincia seguita la riunione del Consiglio
dell'Ufficio del Lavoro.

Presiedeva l'avv. Candolini. Erano
presenti i consiglieri Fantoni avv. Lu-
ciano, Peratoner dott. Leopoldo, De
Matta Giuseppe, Pemonote dott. Er-
nesto, Canciani Luigi, Paoloni Gio-
vanni, Fornasotto avv. Enrico, Bro-
sodola avv. Giuseppe, Morassutti Gio-
vanni, Ciriani avv. Marco, Spinotti
avv. Riccardo.

All'aprirsi della seduta l'avv. Can-
dolini pronuncia brevi parole per lo
attentato contro i Sovrani e comen-
ta quindi il compianto ing. Dome-
nico Roviglio, presidente della Deputa-
zione provinciale.

Invita poscia il segretario Migliori-
ni a leggere il verbale della seduta
precedente che viene approvato alla
unanimità.

L'avv. Candolini proclama i con-
siglieri eletti nelle ultime elezioni.

Prima di passare alla nomina di
due vice presidenti, Piemonte osser-
va che a detta nomina si potrebbe so-
spresedere per un riguardo alla do-
putazione provinciale alla quale lo
statuto accorda la nomina di cinque
altri consiglieri.

Brosodola combatte questa propo-
sta sospensiva sulla quale Piemonte
non insiste.

A vice presidenti risultarono eletti
i consiglieri Candolini per le associa-
zioni operaie e Morassutti per la clas-
se padronale.

I consiglieri Brosodola e Peratoner
vengono nominati commissari.

Si passa quindi alla discussione
della relazione morale per l'anno
1911.

Piemonte, anche a nome dei suoi
amici socialisti, rileva come la rela-
zione lamenti che l'anno 1911 fu an-
no di crisi per le numerose dimissio-
ni avvenute. Ciò dipende dallo statu-
to imperfetto e difettoso. Dichiarò
che l'ufficio del Lavoro è di utilità
molto relativa e che la presenza dei
socialisti nell'ufficio stesso è determi-
nata da una funzione di controllo che
essi si sono assunti.

Osserva come, ad esempio, nelle
elezioni sia detto che l'ufficio dovrà
vedere se in seguito a un'inchiesta,
sia opportuno promuovere la revisio-
ne dei patti coloniali. Questo non è
compito dell'ufficio, sibbene delle or-
ganizzazioni operaie.

L'ufficio, se potrà avere una certa
efficacia, lo potrà facendo rispettare
le leggi sociali e promuovendo studi
ed inchieste.

Ogni altra manifestazione assun-
rebbe carattere politico. E la politica
è entrata da molto tempo nell'ufficio,
sin da quando venne negato il sussidio
all'umanitaria e si accordò iden-
tico sussidio al Segretariato del Po-
polo e al Segretariato dell'Emigrazio-
ne pur riconoscendo che il lavoro di
questo era il doppio di quello dell'al-
tro.

Conclude dicendo che la vagheggi-
ata collaborazione degli elementi
più disparati, che sarebbe lo scopo
dell'ufficio non è altro che un'utopia.

Brosodola tesse l'elogio dell'ufficio
del Lavoro fatto a pro della classe
lavoratrice.

Chi è contro di esso è contro gli
operai. Un altro partito aveva in ma-
no l'ufficio, ma se ne disinteressò e
fu sostituito da altri più giovani e vo-
lenterosi, consci della responsabilità
del compito assunto.

Ciriani si augura che i socialisti
non rimangano semplici controllori,
ma divengano affezionati collabora-
tori, perché altri — che già filarono con
noi — perfetto amore — si accorgano
che esistono due forze che possono
molto operare.

Afferma l'efficacia positiva dell'ufficio.
Concorda nel riconoscere che lo
statuto deve essere riformato secondo
lo spirito dei tempi nuovi, e lamenta
che alla provincia sia riservato il di-
ritto di nominare cinque consiglieri su
dieciannove.

Canciani vorrebbe che il consiglio
deve pronunciarsi nell'opportunità di
promuovere la revisione dei patti co-
loniali.

Candolini dice che ciò lo si decide-
rà dopo l'inchiesta, e intanto si
augura anche egli la cordiale colla-
borazione dei socialisti.

Senza discussione si approva il
resoconto finanziario per il 1911 e si
delibera su alcuni ricorsi contro la
negata iscrizione nelle liste elettorali
dell'ufficio.

Il sussidio di L. 100 votato dal co-
mune di Cividale per essere diviso
fra quelle istituzioni che si occupano
a favore della classe operaia viene di-
viso così: L. 25 all'ufficio di colloca-
mento; L. 35 al segretariato del po-
polo; L. 40 al segretariato dell'emigra-
zione.

La riunione si chiude con brevi pa-
role di De Mattia che rivolge un sa-
luto agli operai emigranti.

Questa riunione dei membri clerica-
li e socialisti dell'ufficio provinciale

del lavoro non ha valore legale. Essi
avrebbero potuto nominarsi tutti vi-
cepresidenti e sarebbe stato lo stesso.

L'ufficio provinciale, per funzionare
regolarmente, deve avere il presiden-
te e questo ha da essere nominato
dal Consiglio della Provincia.

Il Consiglio della provincia potrà
magari non nominare più alcuno,
ma deve riformare prima il regola-
mento. La Deputazione e il Consiglio
prov. sotto la cui egida è sorto l'Uf-
ficio e dai quali deve essere vigilato, so-
no obbligati a provvedere che venga-
no rispettati i regolamenti, anche per
evitare conflitti con l'autorità tutoria,
la quale non può permettere che si
spendano i denari dei contribuenti
secondo i capricci e gli interessi di
partiti politici e contro le norme tas-
sative dei regolamenti.

La Deputazione e il Consiglio della
provincia devono poi occuparsi del
carattere politico clericale, appartenen-
te assunto della gestione dell'Ufficio.
L'articolo del regolamento è tassati-
vo: l'Istituto, dice, deve essere apoli-
tico. Non deve essere governato da
un partito politico.

Invece l'Ufficio, senza alcun sottin-
teso, per volontà dei clericali e con-
senso dei socialisti, è affidato ai cie-
ricali, anzi ai temporalisti. Il Consi-
glio della provincia dovrà vedere se è
decoroso lasciare che i regolamenti da
esso votati vengano presi sottogamba;
e se così vengano gestiti, sussidiati col
denaro pubblico, più che proteggere
ed aiutare il lavoro ed i lavoratori.

non si protegga l'interesse d'un
partito, forse che si o forse che non
costituzionale, in ogni modo dichiara-
tosi più amico ed obbediente al papa
che al re.

Se i liberali della provincia non
sono diventati tutti di pasta frolla,
è da ritenere che il Consiglio provin-
ciale verrà alla conclusione di li-
berare l'Istituto da tutto il clama-
re delle pratiche emarginate, la-
sciando in piedi soltanto l'ispettorato
del lavoro, funzione del resto essen-
zialmente statale e che il governo do-
rebbe, per toglierlo interamente all'in-
fluenza dei partiti, rendere gover-
nativo.

Intanto potremo assistere al la-
voro in comune di clericali e socialisti,
che si spartiscono devotamente i sus-
sidi del governo e delle provincie. Chi
l'avesse detto ai socialisti udinesi, po-
chi mesi fa, che sarebbero accordati
col clericali si sarebbe sentito dire
delle insolenze. Ora il patto, non im-
plicante certo la coscienza, ma sib-
bene il tornaconto, c'è. E l'hanno suf-
fragato i maggiori del partito.

Ma a noi la cosa appare tanto natu-
rale che siamo tentati ad approvarla.
Certo è più naturale dei cosiddetti ac-
cordi fra moderati e clericali, che qualche
clericalismo senza chiesa ha voluto
ieri rinfrancarsi, ma del quale —
essendo ormai un lontano ricordo —
noi non sentiamo rimorso alcuno;

anche perché noi liberali non abbia-
mo fatto che ricevere dei voti, senza
dare nulla mai in compenso, neanche
la miccia.

Detto ciò, aspettiamo serenamente
le deliberazioni del Consiglio Provin-
ciale, sicuri, come siamo, che esso
non si lascerà imporre la violazione
dei suoi regolamenti da una minoran-
za, la quale pur ieri lanciava una stol-
ta sfida contro l'unità della patria,
ausitando l'indignazione di tutta la
provincia.

CRONACA CITTADINA

Audace truffa all'americana

La buona fede di un contadino

Come i fini attacchi anche le truffe
all'americana — sistema prediluvio-
viano — riescono sempre ottimanen-
te. La vittima ultima è il contadino
Francesco Bonatto da Villalta.

Questo buon uomo venne abborda-
to, ieri, nel pomeriggio, fuori porta
Grazzano, da uno sconosciuto dai mo-
di affabili e insinuanti.

— Scusate, buon'uomo — fu la pri-
ma domanda — avete forse visto un
ragazzo che portava una lettera?

— No, non l'ho veduto.

— Mi dispiace. Aspetto qui da un
paio d'ore. Chi lo sa dove si trova
l'avvocato.

A queste parole un altro s'avvicinò
ai due. S'interessò dei loro discorsi e
— troppo curioso — volle sapere co-
sa ci entrasse un avvocato.

Il racconto fu semplice: ma interes-
sante. Lo sconosciuto dai modi affabi-
li non era se non l'incaricato di alcu-
ni filantropi americani che gli aveva-
no affidato venticinquemila lire da di-
stribuire in tanta beneficenza. Per
non avere molte noie, gli avevano da-
to l'indirizzo di un avvocato che a-
vrebbe dovuto dirigere la distribuzione.

Non ostante le più accurate ricer-
che l'avvocato in questione era irri-
peribile. Che fare?

L'uomo benefico pensò un attimo
Poi, come colto da una felicissima
idea disse, rivolto ai due:

— Ecco, io vi consegno le venticin-
quemila lire. Voi altri vi incaricate
della distribuzione, e io vi autorizzo
a trattenermi mille lire ciascuno per
il disturbo.

L'affare non era cattivo. E Fran-
cesco Bonatto dichiarò che, per amor
del prossimo, si sarebbe sobbarcato
all'incarico.

Ma a proposito, disse l'uomo
benefico, che garanzia mi date?

— Non tem

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'operazione di sbarco di Sidi Said splendidamente compiuta

La presa del forte di Buchelok

ROMA, 11. — (Ufficiale). — CIRCA L'AZIONE COMPIUTASI IN QUESTI GIORNI SULLA COSTA LIBICA VERSO IL CONFINE TUNISINO SI HANNO I SEGUENTI PARTICOLARI: ALCUNE TORPEDINI DI ALTO MARE GIUNSERO LA MATTINA DEL GIORNO 8 CORRENTE DAVANTI A ZUARA, VI PREPARARONO L'ANCORAGGIO PER LE NAVI DI BATTAGLIA CHE ALLA MATTINA SUCCESSIVA SI ANCORARONO SU DUE LINEE PARALLELE ALLA COSTA. SI INIZIO SUBITO IL BOMBARDAMENTO DELL'OASI, OVE NELLE TRINCEE PREDISPOSTE ACCORSERO NUMEROSI ARMATI. ALL'ALBA DEL GIORNO 10 FU SIMULATO UNO SBARCO SULLA SPIAGGIA DI LEVANTE DI DETTA OASI. MALGRADO CHE LA FINTA DURASSE FINO ALLE ORE 10, I NEMICI RIMASERO NELLE RISPETTIVE POSIZIONI, TIRANDO QUALCHE COLPO DI FUCILE. NELLA NOTTE CONTINUO' IL BOMBARDAMENTO LENTO ALLO SCOPO DI TRATTENERE IL NEMICO A ZUARA.

FRATTANTO NELLE PRIME ORE DELLO STESSO GIORNO IL CONVOGLIO, PARTITO DALL'ITALIA E SCORTATO DA NAVI DI BATTAGLIA OCCUPAVA LA PENISOLA DI MACABEZ, MEDIANTE LO SBARCO DEI MARINAI SEGUITO DA QUELLO DELLE ALTRE TRUPPE E DEL MATERIALE. STAMANE PARTE DELLE TRUPPE PASSO' DALLA PENISOLA SUL CONTINENTE DEL FORTE BUCHELOK, MEDIANTE UN GROSSO DISTACAMENTO.

L'IMPORTANTE AZIONE SI E' POTUTA COSI' SVOLGERE E CONDURRE A COMPIMENTO IN OGNI PARTICOLARE NEL MODO CHE ERA STATO PRESTATO. VERAMENTE NOTEVOLE E' STATA L'OPERAZIONE DI SBARCO, DAT E LE DIFFICOLTA' IDROGRAFICHE, E LE CONDIZIONI DEL TEMPO E DEL MARE.

Nuovi particolari sullo sbarco

Un fortino turco espugnato

La simpatia degli ufficiali francesi

ROMA, 11. (notte). — La Tribuna ha da Tunisi nuovi particolari sullo sbarco di Sidi Said. Lo sbarco è stato lungo e difficile a causa delle asperità della costa e per la distanza dell'ancoraggio del convoglio. Ora le operazioni di sbarco sono completamente finite, essendo stato messo a terra anche il materiale dell'artiglieria e del genio.

Le operazioni sono durate l'intero giorno. Le ultime imbarcazioni toccarono terra dopo il tramonto. Le truppe, dopo avere passato la notte in trincee improvvisate, secondo un telegramma giunto da Gerba, si sarebbero messe in cammino a mezzogiorno dirette al confine tunisino dove i turchi hanno un piccolo forte.

Un altro telegramma giunto da Tunisi annuncia un piccolo fatto d'armi per la presa del fortino Farva. Lo scontro sarebbe stato brevissimo. I nostri si sarebbero trovati di fronte soltanto a regolari turchi.

Un altro dispaccio ancora da come avvenuta l'espulsione del forte e dice uccisa o prigioniera la guarnigione.

Nei circoli militari francesi si esclude la probabilità d'una marcia su Zuara. Credesi invece che questo nostro sbarco prelude a un'azione più importante e più vasta. Certi dicono senz'altro che vi sarà un altro sbarco in un punto importante della costa, e ciò lo desumono dal grande lavoro esplorativo fatto in questi ultimi giorni.

Il Giornale d'Italia ha da Gabes che secondo le notizie di un commerciante maltese reduce da Kass Medenin, ove s'era recato per il rifornimento delle carovane, regna grande confusione a Ben Gardane. La notizia del nostro sbarco ha prodotto grande scompiglio, e ha distrutto tutta l'organizzazione del contrabbando.

Molti proprietari di carovane si sono già allontanati.

Gli ufficiali francesi hanno osservato con simpatia la rapidità e la precisione del nostro sbarco.

Il Corriere d'Italia dice che il piano dello sbarco fu ideato dal generale Pollio.

Giolitti a Roma

TORINO, 11. (notte). — Questa sera l'on. Giolitti è partito per Roma.

Le fanfaronate dei ministri turchi giudicate da un grande giornale russo

PIETROBURGO, 11. — Il Novoye Vremia pubblica un articolo di fondo relativo all'intervista della Neue Freie Presse col ministro della guerra ottomano Mahmud Chekhet pascià.

Il giornale dice: Le parole del ministro turco sono un insieme di fanfaronate fatte, caratterizzanti gli uomini di stato musulmani. Dal momento che la intervista vuole trarre in inganno la opinione pubblica europea è necessario osservare che l'attitudine degli arabi in Libia favorevole alla Turchia deve essere per lo meno considerata incerta, in un momento in cui giunge notizia di una nuova insurrezione dello Sceicco Idriss nell'Arabia. Del resto qualunque sia l'aiuto che gli arabi possono dare alla causa turca e parlare della possibilità di continuare la guerra all'infinito vuol dire dar prova di grande leggerezza. L'Italia possiede incontestabilmente finanze più solide della Turchia. Il parlamento italiano è pronto a qualsiasi sacrificio materiale, per condurre a termine l'occupazione e l'annessione al più presto possibile. Per quanto grande sia la gioia di qualche giornale estero per le dichiarazioni magniloquenti da Mahmud Chekhet, prive di qualsiasi importanza reale, esse avranno per effetto tutto al più di aumentare i voti dei giovani turchi nelle elezioni politiche, voti che essi meritano tanto poco per la loro politica miopia.

L'Europa saprà giudicarli, secondo il loro valore reale; perfino i turchi si limiteranno ad alzare le spalle sulla loro ingenuità. (Stefani).

IL PONTE DI S. MARIA MADDALENA

Inaugurato ieri

SANTA MARIA MADDALENA, 11. — Oggi fu inaugurato solennemente il nuovo ponte di ferro sul Po a Pontelagoscuro. Parlarono applauditi il deputato Meli, presidente della deputazione provinciale, il deputato Nicolini, il sottotenente di vascello Carnevale rappresentante dell'ammiraglio Garibaldi. Indi il sottosegretario Di Seta pronunciò elevate parole vivamente applaudite.

Parlarono pure Turri presidente del consiglio prov. di Rovigo, Vianello presidente della deputazione prov. di Rovigo, l'avv. Levi, l'arcivescovo di Ferrara benedì solennemente il nuovo ponte in presenza di numeroso popolo. Regna grande entusiasmo a Ferrara, Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena.

I commenti d'un giornale viennese alle accoglienze fatte a Roma

ad una società austriaca

VIENNA, 11. — "Il Neues Wiener Tagblatt" a proposito delle accoglienze fatte a Roma alla Società Viennese di assistenza scrive: La Roma intellettuale ed in prima linea i rappresentanti dello stato e dell'urbano e la notabilità della scienza medica sono state alla esposizione internazionale d'igiene testimoni di una manifestazione in cui l'altissimo slancio è una sorpresa per alcuni radicali preconcetti politici. I cordiali saluti e l'entusiasmo evviva erano diretti alla Austria e agli Austriaci.

La Società Viennese di assistenza Sanitaria è intermediaria di questo lieto messaggio pasquale che celebra l'oltralpe e che viene qui raccolto con cordialità non minore di quella con cui fu inviato, differente nella forma, ma eguale nella sostanza, il saluto, degli studenti italiani dinanzi alla nostra bandiera issata a Torino in segno di gioia per il pericolo fortunatamente scampato del Re Vittorio Emanuele nel recente attentato. E', dunque un omaggio che si ripete spesso, ma che suscita sempre nuova gioia. Se ora la società viennese si prepara a promuovere con il suo appoggio un sodalizio analogo a Roma, ciò non potrà che produrre la migliore impressione. Accogliendo l'atto la Società Viennese a Roma dimostra le migliori disposizioni per una intesa intellettuale fra i due paesi la quale non può che essere feconda di ogni altra specie di intesa.

Il progetto dell'Home Rule alla Camera dei Comuni

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). — L'aula è gremita per la presentazione del progetto dell'Home Rule dell'Irlanda.

Il primo ministro Asquith, entrando nell'aula è accolto da vive acclamazioni dei deputati ministeriali e nazionalisti.

Alla tre il primo ministro prende la parola per esporre il progetto. Redmond, capo dei nazionalisti irlandesi, e Carson capo degli unionisti irlandesi sono acclamati dai loro partigiani. Anche Bonar Law leader dei conservatori è acclamato. Asquith comincia il discorso accen-

nando al progetto dell'home rule presentato da Gladstone nel 1803. Dice che Gladstone nel discorso pronunciato sull'argomento fece una completa esposizione dei rapporti storici fra la Gran Bretagna e l'Irlanda.

Per ciò si limiterà a continuare la storia dal punto in cui la lasciò Gladstone. L'oratore rileva che fra le numerose vicissitudini politiche verificatesi, dopo l'allargamento delle franchigie concesse all'Irlanda nel 1884, l'insistenza delle domande irlandesi rimase costante. Asquith constata il carattere preponderante del voto dato dall'Irlanda in favore dell'home rule. Il fatto che la regione dell'Ulster elesse 17 deputati unionisti e 10 partigiani dell'home rule mostra l'errore dell'affermazione che l'Ulster preferisce la morte all'accettazione dell'home rule.

La morte d'un compositore

LONDRA, 11. — Si annunzia la morte del compositore Trote, autore dell'In old Madrid e di due o trecento pezzi di musica. Aveva 56 anni; ed è morto per restringimento dell'esofago.

A Madrid credevano che fosse morto il Papa

MADRID, 11. (notte). — Oggi si era sparsa la notizia della morte del Papa. L'equivoco fu dovuto alla falsa interpretazione data al telegramma diretto da Roma a un impiegato della Nunciatura, con il quale gli si partecipava la morte del padre. La parola papa fu presa per papà. La notizia fu trasmessa al governo a Canalejas che comunicò ai giornalisti. Tutti i giornali esposero la notizia nei quadri luminosi.

L'impressione in città era grandissima.

Il Re inviò subito un suo segretario a portare le condoglianze al Nuncio pontificio che, assente dalla residenza, s'era affrettato al ritorno.

La notizia, già telegrafata in tutta la Spagna, fu smentita dai successivi telegrammi da Roma.

Incendio a bordo d'un piroscafo austriaco

TENERIFFA, 11. — In seguito ad un incendio avvenuto sul piroscafo austriaco *Sofia Hohenberg*, 26 passeggeri sono rimasti feriti.

Essi sono stati trasportati all'ospedale. Sono quasi tutti spagnoli ed austriaci.

LA GHIGLIOTTINA IN ALGERIA

MASCARA (Algeria), 11. — Stamane alle 5.10 è stato giustiziato Bouadi Abdel Kader Oul Kada. Il condannato dormiva quando i funzionari andarono a svegliarlo. Egli mostrò grande calma; pronunciò la preghiera coranica e si diresse verso la ghigliottina coraggiosamente. Era stato condannato per assassinio.

Alla ricerca dei banditi

I giornali sorvegliano la polizia PARIGI, 11. — L'Echo de Paris dice che un certo movimento si verificò ieri sera alla polizia, ciò che lasciava supporre ad una imminente azione. Il capo di polizia Guichard è partito per ignota destinazione in compagnia di Colmar. Guichard ritornò alle 11.15 da solo e mezz'ora dopo il vice capo della polizia Jouin che si era pure improvvisamente assentato, ricomparendo poi al quai Del Orfèvres, si è fermato un momento ed è ripartito per destinazione ignota dopo aver avuto un breve colloquio con Guichard. Per domani sarebbe progettata una spedizione di polizia nei sobborghi ovest di Parigi, spedizione che si effettuerebbe nelle prime ore del mattino.

UN ALTRO GRAVISSIMO INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

PARIGI, 11. — L'Echo de Paris riproduce un dispaccio da Lisbona in cui dice che in un scontro automobilistico un viaggiatore è rimasto ucciso e sette gravemente feriti. L'incidente è avvenuto così: Un omnibus automobile procedeva a gran corsa in una discesa, quando ebbe un violentissimo urto, cosicché venne lanciato in un precipizio.

Le avarie riportate da un incrociatore francese

PARIGI, 11. — Si ha da Tolone che l'incrociatore corazzato *Voltaire* che aveva ricevuto l'ordine di recarsi a Cannes per l'inaugurazione dei monumenti alla regina Vittoria ed a Re Edoardo, ha sofferto gravi avarie. Essendosi scaricate imprudentemente delle mine la nave riportò una falla.

Il contrammiraglio inglese consigliere della marina ottomana

LONDRA, 11. — Si annuncia ufficialmente che il contrammiraglio Limpus fu nominato consigliere della marina ottomana al posto dell'ammiraglio William.

Un vulcano nel Panama

MOBILE, 11. — Il capitano di un vapore riferisce che l'eruzione del vulcano Chiriqui (Stato di Panama) distrusse parecchi villaggi indiani. Vi sarebbero parecchie centinaia di morti.

BULLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 11. — Pressione. In Europa pressione massima 765; in Irlanda 743 in Russia Meridionale. In Italia

in 24 ore il barometro salì fino 15 mm. sull'Abruzzo, temperatura irregolarmente variata al nord centro e Sardegna, diminuita altrove, venti forti settentrionali, pioggia al centro sud e isole, qualche temporale in Campania e Calabria, neve in Basilica. Stommi cielo vario in Toscana Umbria Marche Calabria e isole sereno altrove, mare da mosso a molto agitato intorno alle isole, da mosso a grosso lungo la Toscana, mosso in Liguria e lungo le Marche. Barometro 763 nelle isole. 756 sull'alto Adriatico. Probabilità venti deboli a moderati tra sud e ponente, tempo generalmente buono.

(Udine 11 aprile)
Ore 8 — Termometro 6.5 — Massima 13.1 — Barometro 745 — Cielo Bello — Vento N. — Pressione crescente.

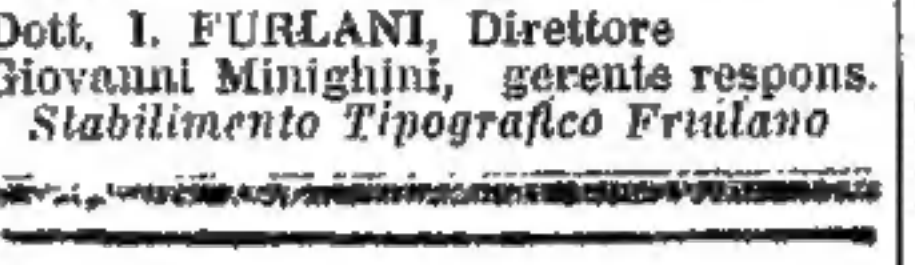
Mercuri di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Etolitro)
Granoturco bianco L. 18 — L. 18.25
Granoturco giallo L. 17.90 — L. 18.50
Cinquantino 16. — 16.50
Fagioli (quintale) 36. — 60. —
Erba Spagna 1. — 1.40

PIAZZA VENERIO

(Quintale)
Pomi L. 20. — L. 70
Patate 10. — 18. —
Piselli 35. — 50. —
VIA A. ZANON (Chilogramma)
Gallina 1.80 — 1.90
Capponi 1.80
Dindie 1.80
Anitre 1.40
Oche 1.30

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano



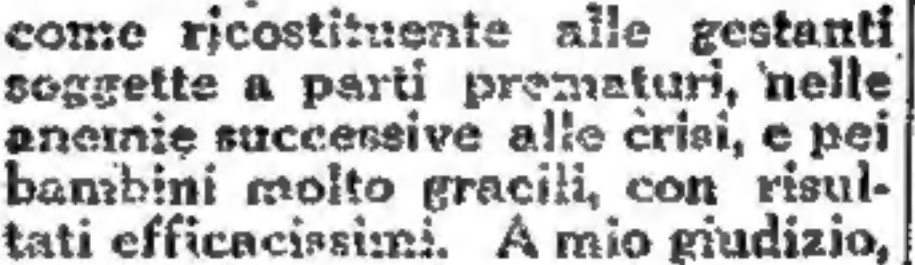
CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Alle giovani e alle madri di famiglia deve interessare di essere informate sul mezzo di maggiore e più sollecito effetto per prevenire, o eventualmente curare, le sofferenze inerenti alla formazione, alla nascita e all'allevamento dei bambini. La relazione qui sotto riportata stabilisce quale sia il mezzo per infondere nuova vitalità all'organismo stanco dalla maternità: "Posso attestare che durante il mio lungo esercizio professionale ho sempre prescritto la

EMULSIONE SCOTT

come ricostituente alle gestanti soggette a parti prematuri, nelle anemie successive alle crisi, e nei bambini molto gracili, con risultati efficacissimi. A mio giudizio, la Emulsione Scott, deve considerarsi un rimedio indispensabile nei diversi periodi della maternità e nell'allevamento infantile." Cesira Bertilacchi, Ostetrica, Via del Toro No 1, Lucca, 21 Gennaio 1909. Anche nei bambini, e ragazzi, ai primi nel periodo della dentizione, ai secondi negli anni dell'intenso sviluppo, la Emulsione Scott evita sofferenze e il pericolo di qualsiasi forma d'imperfezione fisica. Piccole dosi di Emulsione Scott somministrate appena si veda un accenno di gracilità, garantiscono lo sviluppo fisiologico e la floridezza dei bambini. Badist però che la emulsione da usare è quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova perché nessuna è, né può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie



Casa di cura

per le malattie di
Naso, Gola, Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
approvata con Decreto dalla
Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILINA n. 89
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 3-17

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'ATVOLA

Premiata Società Friulana

per l'Industria dei Vini
in Udine Via Miccio N. 23
presso la Porta della Città, Anton Laz Moro

Dal giorno 10 al 30 Aprile nella sede della fabbrica avrà luogo una liquidazione di mobili e ceste al prezzo di costo. La vendita comprende diversi modelli di mobili rifatti dall'estero. L'accesso è libero a tutti i visitatori dalle ore 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30 nei giorni feriali.

LA CURA

più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è

L'AMARO BAREGGI

a base di
Ferro - China - Rabarbaro

tonico digestivo ricostituente

Primavera-Estate 1912

Ci preghiamo avvertire la Spett. Clientela che sono arrivate le ultime novità per Signora e per Uomo.

Reccardini e Picolini
UDINE
Mercato Vecchio 11 - Tel. 3-77

OMBRELLINI

Visitate lo splendido assortimento teste giunte alla

Ditta E. MASÒN

Mercato nuovo - Telefono 2-79

PORDENONE

Gino Agnoli e C.

Telefono 2-10 Corso V. E. 36

Succ. F.lli BARBARO

Sede Centrale UDINE Via Aquilina 9

Impianti elettrici eseguiti a perfetta regola d'arte

Suonerie - Telefoni - Parafuochi

Gresstati in materiali elettrici per rivenditori e stabilimenti.

Depositori per il Friuli delle Dinamo e Motori Ercoli Marelli e C. Milano.

Collaudi - Preventivi - Consulenti tecnici

IDA PASQUOTTI - FABRIS

Mode e Confezioni

Via Savorgnana 5. - UDINE - Via Savorgnana, 5

Recentissimi arrivi in novità per Signore

Specialità CAPPELLI per la Stagione Estiva

MANTELLI DA VIAGGIO - ARTICOLI PER BAMBINI

Deposito Guanti di Pelle

Società Italiana di Mutuo Soccorso

Contro i danni della Grandine

Fondata nel 1887. Premiata colle "più alte onorificenze alle Esposizioni di Milano 1881 - Torino 1898 - Parigi 1900 - Firenze 1903 e col Gran Premio all'Esposizione Int. di Milano 1906. Già residente in Via Borgogna 5. Ora nella propria Casa in Milano - Via Melastasio 5. Milano Valori assicurati nel 1911 L. 78.000.000. Garanzia per l'esercizio 1912. Fondo di riserva e premi, L. 7.300.000.

Carmine Ing. comm. Pietro - Presidente
Veneto conte cav. Grillo - Vice-Presidente
Stabilimenti Ing. Giuseppe - Direttore

Le assicurazioni per il nuovo esercizio si assumono tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali.
L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor
Cav. Scala Vittorio - Udine
Palazzo Banca Popolare Friulana

Casa di cura

CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOCALOTTERAPIA, Balneazione Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO Medico-SPECIALISTA

allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola, dell'impotenza e nevrosi sessuali. - Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Sierodiagnostics di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'appetito separate.

Cura rapida, intensiva della sifilide col "606" Herlich.

VENEZIA, S. Maurizio, 2031-22. - Telefono 7-80.

UDINE, consultazioni tutti i sabati dalle ore 8 alle 11 Via Calosci N. 9 1. piano.

Corredi da Sposa

e da Casa

Biancheria elegante per Signore

Premiata con diploma d'onore

Costumi-Mantelli-Blouses

Piazza V. E. 4 L. Marchi-Piazza V. E. 4

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

Una grazia da chiedervi? sciamò il re. — Ed una grazia che io non potevo concedere, proseguì la regina. — Altrimenti il signor di Charny non avrebbe insistito, ve lo giuro, ed io l'avrei rialzato subito colla gioia di aderire alle brame d'un gentiluomo per cui sento una stima tutta particolare.

Charny respirò. L'occhio del re era diventato indeciso, la sua fronte pareva a poco a poco l'insolita minaccia che la sorpresa aveva fatto salire.

— Orsù, madama, ditemi qual sia questa grazia che invoca indarno dal signor di Charny, lo trasse a ingocciolarvi davanti? — Il signor di Charny, sciamò ella con animo turbato, la mano tremante, il signor di Charny voleva ottenere da me... Che cosa insomma madama? — Licenza di prender moglie. — Davvero? sciamò il re rassicurato a bella prima. Poi, immerso di nuovo nella gelosa sua inquietudine:

— Ebbene, ma soggiunse, senza osservare quanto la povera donna soffriva d'aver proferte tali parole, e quanto Charny fosse pallido per le an-

goscio della regina; ebbene, quale ostacolo vi può essere per dar moglie al signor di Charny? Non è forse di buona nobiltà? Non è forse ricco? Non è valente e bel giovane? Dunque, madama, ditemi il nome di codesta donna, che vorrebbe sposare il signor di Charny, e vi garantisco che toglierò io ogni difficoltà... per farvi cosa grata.

La regina, spinta dal pericolo ognor crescente, trascinata dalla conseguenza stessa della prima menzogna, ripigliò con forza:

— No, signore, no, non mi è difficile che non potete superare. — Quella che si tratta è di tal genere. — Ragione di più ond'io sappia qual cosa sia impossibile al re, interpose Luigi XVI con rabbia concentrata.

Charny guardò la regina, che pareva sul punto di vacillare, ed avrebbe fatto un passo verso di lei, ma il re lo tratteneva colla sua immobilità.

— D'improvviso, un raggio di luce lo attraversò la mente. E, rialzando il capo:

— Signore, disse infine al re, quella che il signor di Charny vorrebbe sposare è in un convento. — Ah! esclamò il re; almeno è una ragione. Ma, è cosa strana che il signor di Charny abbia concepito una sì repentina passione; nessuno non me ne parlò mai, neppure lo stesso suo zio, che da me può tutto ottenere. Chi è questa donna che amate, signor di Charny? diteme-

lo, ve ne prego.

Maria Antonietta si affrettò a presentirlo, sciamando d'improvviso:

— Ma, Sire, voi conoscete la donna onde il signor di Charny chiede la mano; d'essa, è... madamigella Andrietta di Taverny.

Charny emise un grido e colossi il volto nella mani. La regina appoggiò la mano sul cuore.

— Madamigella di Taverny? ripetè il re; madamigella di Taverny che si ritirò a San Dionigi? — Sì, sire, mormorò fionemente la regina. — Ma ella non pronunciò finora alcun voto, ch'io sappia? — Ma deve pronunciare. — Vi metteremo una condizione disse il re. Ma, pure, continuò con un ultimo avanzo di diffidenza, perché pronunzierete ella i suoi voti? — Ella è povera, rispose Maria Antonietta; voi non arricchite che suo padre, aggiunse quindi aspramente. — E' un torto che riparerò madama. — Il signor di Charny l'ama... e di certo madamigella di Taverny ama il signor di Charny. Io le darò in dote le cinquecentomila lire che mi costano a rifantare l'altro di, per voi al signor di Calonne. Ringraziate la regina signor di Charny, perché siate degnati raccontarmi questa faccenda assicurando così la felicità della vostra vita. Orsù, si soggiunse, lasciamo ora a madama la cura delle vostre faccende; venite, signore, venite.

STABILIM. TIPOGRAFICO FRIULANO

Udine - Vicolo di Prampere N. 7

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per Amministrazioni - Rilievi - Tricromie.

Tipografia del "Giornale di Udine"

Lo Stabilimento è fornito di due macchine compositrici Linotype le quali possono fornire tutti quegli stampati di composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza.

Ha pure un impianto completo di caratteri e fregi modernissimi per lavori commerciali ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri.

Prontissima esecuzione

Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 101.0, Londra (sterline) 25.50, Germania (marchi) 124.37, Austria (corone) 105.03, Pietroburgo (rubli) 295.23, Rumenia (lei) 100.45 Nuova York (dollari) 6.20, Turchia (lire turche) 22.88.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita Italiana, 3 1/2 0/0, contanti 95.60, fine aprile 95.60 id. id. 3 1/2 0/0 95.10.

Azioni: Banca d'Italia 1386, Banca Commerciale Ital. 794, Credito Ital. 540, Ferrovie Medit. 411, Navigazione Gen. 378, Società Veneta 151.50, Azioni: Londra 14.35, Svizzera 100.00.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita Italiana 3 1/2 0/0, contanti 95.50, id. id. fine aprile 95.57, Italiana 3 1/2 0/0 95.57.

Azioni: Banca d'Italia 1386, Banca Commerciale Ital. 794, Credito Italiano 539, Ferrovie Merid. 604, id. Medit. 411, Navigazione Gen. Italiana 380, Raff. Ligure Lombarda 362, Acciaierie Terni 14.36, Eridania 747, Ansaldo Armstrong e C. 255.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0/2 93, Italiana 3 1/2 0/0 94.60, Cambio Londra a vista 25.34, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 78.06, Obblig. Ferr. Lombarda 21.50, Cambio su Italia 99.78, Rend. Turca 89.50, Rend. russa 48.91 80.75, id. 1906 105.50, id. 1900 101.20, Portoghesi 85.90, Banca Commerciale 789.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15
A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 13.44
17.15 - 18.10
per Gorizia: O. 5.46 - O. 8.0 - D. 12.50 - M. 15.42
D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6
per Venezia: A. 4.4 - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10
D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.51 - 21.50
per S. Giovanni - Portogruaro - Venezia: A. 7.0 - M. 8.0 - M. 19.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Chioggia: M. 6.0 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 - M. 19.21 - M. 20.0
per S. Giovanni di Nova - Trieste: A. 7.0 - M. 8.0 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11.0 - O. 12.44 - O. 17.19
D. 19.45 - O. 21.1 - D. 21.25
da Villa Santina - Tolmezzo: L. 5.40 - 11.12 - 12.44 - 17.44
da S. Giovanni di Nova - Trieste: L. 5.40 - 11.12 - 12.44 - 17.44
da Venezia: A. 5.20 - L. 5.56 - D. 7.46 - O. 9.57
da Chioggia: M. 6.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.25 - A. 22.35
da S. Giovanni di Nova - Trieste: M. 7.29 - A. 13.25 - M. 13.5 - M. 17.35 - A. 21.42
da S. Giovanni di Nova - Trieste: M. 7.29 - A. 13.25 - M. 13.5 - M. 17.35 - A. 21.42

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 18.16 - 18.31
Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.45

Inserzioni a pagamento

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

INSEZIONI A PAGAMENTO

IV. pagina, divisa in 5 colonne L. 0.80 la linea o spazio di linea misura a corpo 7; III pagina L. 1.60; Corpo L. 8 per ogni linea contata.

GRAND-PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911



DI FAMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici o ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emorroidi - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Eccessivo rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia, mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzi telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTIFALSI - GLICEROTERPIA - IPNOTINA si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perché riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni del guarito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetela nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Battista, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ISCHIROGENO

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischiogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto divenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischiogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la designazione **GENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischiogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Oro, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'**ISCHIROGENO** è inserito nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

REMINGTON N. 10

a Scrittura Visibile

Massime Onorificenze Esposizione Internaz. di Torino 1911

Grand Prix - Medaglia speciale del Ministero di A. I. e C.

DIPLOMA DI BENEMERENZA

CESARE VERONA - TORINO e principali città d'Italia

AMARO BAREGGI

A base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Riecostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, per chi sente alcool.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro Chino Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.» Firmato Prof. De Giovanni

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Riegeneratore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale «Fuorio d'Uovo e Marsala Vergine» sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di debile nutrizione perché *sensu alcool*.

E. S. F. BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine presso i farmacisti: Comessatti, Bonora e Sennilla e A. Fabris & C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE

GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS

a base di

Grains de Vals e Pectine di

preparati da E. S. F. BAREGGI

Farmacia a Padova

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

PREZZO L. 1.50

Il Flacone di 25 gr.

Esigete i GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

Si vende a Lira UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova concess. esclusiva delle premiate fonti di Sales e Monte Alfeo proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI



Il nebulizzatore «Nicolai» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «Nicolai» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'illustre Chimico prof. R. NASINI della R. Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute. — Raccomandata con positivo successo curativo nelle anemie, clorosi, malattie nervose della pelle, muliebri, malaria. La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le farmacie.

Depositarî esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano-Roma-Genova

RINOMATA STAZIONE BALNEARE CLIMATICA

ALPI TRENTINE A 3 ORE DA VENEZIA (FERROVIA DELLA VALSUGANA)

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

Palace e Grand Hôtels

Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150.000 mq. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni — Case di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis — Concerti due volte al giorno — Salon Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO OTTOBRE